

Italia 150 Lettere, stampe, documenti e dispacci telegrafici in mostra nelle sale dell'Archivio di Stato

Una finestra sui giorni dell'epopea garibaldina

Gianni Papa

Oltre un centinaio tra lettere, stampe e dispacci telegrafici, alcuni a colori, tutti rigorosamente originali e visionabili attraverso un percorso logico e praticabile con facilità, sono stati raccolti nella mostra documentaria «Alle armi prodi fratelli» (Le vittoriose tappe del popolo siciliano verso l'Unità nei documenti d'archivio) ospitata nei locali dell'Archivio di Stato di viale del Fante e inserita tra le iniziative per il 150. anniversario dell'unità d'Italia.

Presentata dal direttore Giovanni Calabrese, cortese e disponibile padrone di casa, la mostra (titolo ideato da Liliana Scribano rifacendosi al grido d'incitamento del generale Giuseppe La Ma-

sa) è stata inaugurata alla presenza del presidente della Provincia Franco Antoci e dell'assessore Rocco Bitetti in rappresentanza del sindaco.

Con la sua ricca documentazione proposta in tre sale, «Alle armi prodi fratelli» coinvolge i visitatori (già numerosi nella giornata d'apertura) con l'offerta di una diversa angolazione per l'esame del "grande momento" (aprile-dicembre 1860, il Garibaldi siciliano) del quale ripropone le sensazioni, la concitazione e gli umori, facendone quasi respirare quella irripetibile atmosfera. Provenienti dal prezioso archivio della famiglia Deleva (straordinaria sezione modicana dell'Archivio di Stato), i reperti esposti (tra i quali splendide stampe po-



Giovanni Calabrese, Rocco Bitetti, Franco Antoci, Francesco Fallica

licromiche) vantano anche "chicche" di grande rilievo storico: come la lettera da Malta (dov'era stato esiliato dopo i moti del '48) di Ruggero Settimo all'abate Giuseppe Deleva Gravina (nel '48, presidente del Comitato rivoluzionario, nel '60 del Comitato generale) con la quale si congratulava per l'entrata di Garibaldi a Palermo, definita portentosa.

La mostra apre una nuova finestra sul periodo e invita alla riflessione su eventi troppo spesso dimenticati o misconosciuti. Un'idea pienamente condivisibile, che punta ovviamente molto anche sulle visite degli studenti. La mostra sarà visitabile dalle 9 alle 13 di lunedì, martedì, venerdì e sabato oltre che dalle 15 alle 17 del martedì e venerdì. *